



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 Febbraio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2021 - ANNO 77 - N. 40 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Sono arrivati i vaccini
ne aspettavamo di più**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Il tempo dei saldi
al tempo del virus**

MICHELE BARBAGALLO pag. IV

VITTORIA

**In fiamme garage
Sospetto il dolo**

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Scorte arrivate, poche ma possono bastare

Covid. Pfizer e Astrazeneca all'Asp di Ragusa per completare tutti i richiami e per avviare la seconda fase
Anche il Comune in campo a Ragusa con i Servizi sociali per la registrazione degli over 80 che vivono soli

Il consiglio regionale dei medici di famiglia «Disponibili ma non coinvolti né informati»



Sono poche le scorte arrivate dei vaccini Pfizer e Astrazeneca all'Asp di Ragusa. Possono, comunque, bastare per completare tutti i richiami e per avviare la seconda fase. Intanto, anche il Comune scende in campo a Ragusa con i Servizi sociali per la registrazione degli over 80 che vivono soli. In questo modo si cercherà di fornire a ciascuno di loro un valido supporto. E, a proposito della campagna di vaccinazione, prendono posizione i medici di famiglia che dicono: «Siamo disponibili ma non siamo stati coinvolti né informati».

VITTORIA

Coltello ed erba nel marsupio
denunciato un ventenne

MICHELE FARINACCIO pag. VII

LA SITUAZIONE

**Morti due anziani
totale a 196 vittime
continua il calo
di ricoveri e contagi**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Vittoria. Il proprietario è stato ascoltato dai carabinieri

Deposito-garage in fiamme, c'è dolo?

Per almeno un'ora la vasta area della zona ex Emaia che dalla via Togliatti s'affaccia su via Garibaldi, nei pressi della rotatoria per Scoglitti e Santa Croce Camerina, si è illuminata a giorno. Le fiamme e il fumo si sono levati alti e ben visibili e le sirene dei vigili del fuoco hanno dato la sveglia a un intero quartiere di periferia quand'erano ancora le 3. Di un garage-deposito di proprietà di un imprenditore edile è rimasto ben poco. Atto doloso? Il proprietario è stato ascoltato dai carabinieri.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII



Primo Piano

Arrivate le nuove dosi sia Pfizer che Astrazeneca buone per andare avanti

Covid. Tra lunedì e ieri fornite all'Asp iblea 2650 fiale in tutto. Bastano a coprire gli ultimi richiami e avviare la seconda fase

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Come annunciato dall'Asp di Ragusa, in provincia, nelle scorse ore, sono arrivate due forniture di vaccini. Nel pomeriggio di lunedì, infatti, è arrivata una scatola (1150 vaccini) della Pfizer e, ieri mattina, una scatola (1500 vaccini) dell'AstraZeneca. Certo, per quanto riguarda la Pfizer è innegabile che dall'Azienda sanitaria, come più volte affermato anche dalle nostre pagine, si aspettassero qualcosa in più. Con quello che è arrivato si potranno garantire ancora i richiami e iniziare a guardare alla nuova programmazione che vedrà vaccinare gli ultraottantenni che, intanto, stanno continuando a registrarsi attraverso la piattaforma indicata dal ministero alla Salute e il call center.



Servizi sociali. Il Comune di Ragusa mette a disposizione gli uffici di via Spadola per registrare gli anziani.

E per venire incontro agli anziani che non possono contare su chi può occuparsi della registrazione, il Comune di Ragusa ha deciso di mettere su un servizio dedicato. Il martedì e il giovedì, dalle 15.30 alle 17, gli anziani interessati o loro incaricati, in entrambi i casi muniti di tessera sanitaria e di un telefono cellulare, potranno rivolgersi agli uffici dei Servizi Sociali di via Spadola per avere supporto nella procedura di prenotazione online.



Ordine. Il presidente ragusano, Vitali «disapproviamo e ci dissociamo dalle pratiche che hanno consentito il vaccino a chi non doveva farlo ora».

Gli over 80 già seguiti da servizi di assistenza domiciliare comunale potranno registrarsi tramite le stesse cooperative che forniscono l'assistenza. Gli anziani soli, sconosciuti ai servizi di assistenza e impossibilitati a recarsi negli uffici, possono rivolgersi al numero 0932 676 864 per concordare un supporto dedicato.

Ritornando ai vaccini arrivati a Ragusa, per AstraZeneca si tratta della prima fornitura e se già si sa che questo vaccino sarà destinato agli under 55, ai piani alti si sta ancora discutendo sulle categorie a cui dare priorità anche perché, tra queste, c'è chi non vuole AstraZeneca perché ritenuto, come vaccino, meno efficace degli altri. In queste ore sul tavolo dei governatori e degli assessori alla Salute delle regioni, è arrivata la bozza del nuovo Piano vaccinale. La seconda fase riguarderà, indipendentemente dall'età, i soggetti ritenuti estremamente vulnerabili, ovvero con patologie valutate come particolarmente critiche in quanto correlate al tasso di letalità associata a Covid-19. Ci si riferisce principalmente a persone con malattie respiratorie, cardiocircolatorie, condizioni neurologiche e disabilità, diabete ed endocrinopatie severe, fibrosi cistica, patologia renale, malattie autoimmuni, malattie epatiche e cerebrovascolari, patologia oncologica, sindrome di Down, trapianto di organo solido, grave obesità. A queste categorie saranno dati i vaccini Pfizer e Moderna. Tra le fasce prioritarie nella fase 2, l'aggiornamento del Piano vaccinale prevede anche gli over-70 e ciò in virtù del più alto tasso di letalità associato a Covid-19.

Ma in queste ore a preoccupare è l'arrivo in Sicilia delle varianti del Covid 19 con quella inglese approdata circa un mese fa, ma se ne è avuta

la conferma di recente, mentre c'è attesa per conoscere l'esito sugli esami eseguiti ad un uomo di Partinico arrivato dall'Africa. Il sospetto è che possa aver portato in Sicilia la variante Sudafricana. Le informazioni sul Piano vaccinale devono passare, inevitabilmente, dai medici di famiglia che, però, manifestano più di qualche perplessità sulle modalità di coinvolgimento annunciate dall'assessorato regionale alla Salute.

«Ancora oggi - si legge in un comunicato dei Medici di Famiglia della Sicilia, stilato dopo il Consiglio regionale che si è riunito la scorsa domenica - i medici di famiglia rimangono un prezioso punto di riferimento e di informazione per la popolazione e certamente sono pronti ad offrire il proprio contributo per la buona riuscita della campagna vaccinale, ma segnaliamo come allo stato attuale, non essendo stati ancora coinvolti e non essendo neanche stati informati della programmazione predisposta dall'assessorato regionale alla Salute, ci troviamo impossibilitati ad assolvere efficacemente a questo compito. Appare di tutta evidenza la dicotomia esistente tra ciò che emerge dai mezzi di informazione e quella che è la realtà fattuale, mettendo i medici di famiglia nella spiacevole condizione di non poter dare risposte concrete alle legittime richieste dell'utenza e, di converso, alimentando disorientamento, smarrimento e frustrazione nella popolazione che non ottiene soddisfacenti risposte ai suoi quesiti».

E a proposito di medici, il presidente dell'Ordine di Ragusa, Carlo Vitali, è tornato a parlare del caso



MEDICI DI FAMIGLIA. Le perplessità del vertice siciliano: «Non siamo coinvolti e neanche informati del piano di vaccinazione predisposto dall'assessorato regionale»

vaccinopoli per precisare che «in relazione ai fatti del 5-8 gennaio, può essere ritenuta garantita la correttezza dell'avvenuta vaccinazione per tutti i medici, indistintamente, e gli operatori sanitari interessati, ciò anche in base a quanto stabilito nel protocollo di accordo siglato fra l'Omceo regionale e l'assessorato alla Salute; L'Ordine disapprova e si dissocia in modo fermo da chi e da quanto accaduto, nel favorire nella vaccinazione soggetti non compresi nei gruppi di fase 1 e che, pertanto, non avevano diritto alla stessa; venendosi ridurre in tal modo la possibilità di vaccino per coloro che erano compresi tra gli aventi diritto per come previsto dalla scaletta vaccinale».

Morti due anziani, il totale raggiunge 196 ma scendono ancora sia contagi che ricoveri



GUARITI. Sono adesso 7267 i ragusani negativizzati

Giarratana torna ad essere città Covid free. La piccola cittadina montana lo era già stata a fine anno, ma poi, a partire dal 6 gennaio, ha dovuto rifare i conti con cittadini residenti risultati positivi al Coronavirus. La notizia va a braccetto con il continuo calo di positivi in tutta la provincia e anche con la diminuzione, dopo alcuni giorni in cui si registravano incrementi, del ricoverati.

Unica nota stonata dell'ultimo bollettino Covid, relativo alle giornate di lunedì e martedì mattina, riguarda due decessi di persone positive al Covid. Si tratta due anziani di 83 e 87 anni di Ragusa deceduti al Giovanni Paolo II (uno in Malattie Infettive e l'altro in Area Grigia). Sale così a 196 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia. Continua, quindi, a scendere la curva dei contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente 290 (ieri erano 298) e di questi, 265, lo stesso nu-

mero del bollettino precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 7 sono alla Rsa di Ragusa e 18 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 8 (-), Chiamonte 6 (-), Comiso 26 (-2), Giarratana 0 (-1), Ispica 5 (+2), Modica 50 (+1), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 4 (-1), Ragusa 66 (+2), Santa Croce Camerina 4 (-), Scicli 8 (-), Vittoria 82 (-1). Sono 51 i positivi che non sono residenti nel Ragusano, ma si trovano in provincia. Per quanto concerne i ricoverati, passa da 25 a 18 il numero dei pazienti Covid che sono così distribuiti: 15 al Giovanni Paolo II (10 in Malattie Infettive, 1 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva) e 3 nell'Area Covid dell'ospedale Guzzardi.

Per concludere con il bollettino Covid, sono 7.267 (41 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi,

da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, ne sono stati effettuati 283.953 (1010 in più rispetto al giorno precedente): 92.010 sono i molecolari, 22.250 i sierologici e 169.693 i test rapidi. E a proposito di test rapidi, ieri l'Asp ha comunicato i dati degli screening effettuati lunedì scorso quando, in provincia, erano attivo soltanto 2 drive-in: Modica e Ragusa. In totale, nelle postazioni allestite dall'Asp con il supporto delle amministrazioni locali, sono stati realizzati 546 test rapidi e tutti hanno dato esito negativo. Tra i 546 cittadini che si sono recati nei drive-point, 23 appartenevano alla popolazione scolastica. Tutti i 4 positivi riscontrati nella giornata dell'8 febbraio, sono risultati in seguito ai 1081 test rapidi effettuati nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia. Nella giornata di oggi sarà possibile effettuare i test a Modica, dalle 16 alle 20 a Palazzo San Domenico; e a Ragusa, presso il teatro Tenda dalle 15 alle 17.

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il futuro della Stroke Unit attiva all'ospedale Guzzardi di Vittoria resta al centro del dibattito cittadino e politico. Appena qualche giorno fa, Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato di Vittoria, Scoglitti, Comiso ed Acate e tre dei quattro candidati a sindaco del Comune di Vittoria, Francesco Aiello, Salvatore Di Falco e Salvatore Salemi, hanno scritto una lettera congiunta indirizzandola al presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, ed al direttore generale dell'Asp 7, Angelo Aliquò nella quale chiedono che la Stroke Unit del reparto di Neurologia dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria, non venga trasferita a Ragusa, così come ipotizzato da alcuni mass media.

Il quarto candidato sindaco di Vittoria, Piero Gurrieri, che non aveva sottoscritto quella lettera, ha inviato una nota con il deputato regionale del MSS, Stefania Campo. "A tutti noi stanno a cuore le sorti della Stroke Unit di Vittoria - dichiara la deputata Stefania Campo - la quale non viene assolutamente pregiudicata da una sentenza definitiva che ha imposto l'istituzione della stessa unità anche a Ragusa. Se il Tar più di una volta si è espresso per istituire la Stroke Unit a Ragusa, ci saranno state motivazioni valide, logistiche, giuridiche e di ragionevolezza, non certo politiche. Difatti, secondo i giudici amministrativi le disposizioni scaturenti dalla sentenza n. 2048/2018 imponevano all'Assessorato regionale della Salute e all'Asp di Ragusa l'istituzione di una U.O.S. di Neurologia con Stroke Unit all'Ospedale di Ragusa, giudicandola addirittura 'doverosa'. Tuttavia, l'assessorato regionale in questo lungo frangente ha continuato ad ignorare tale disposto e per questo, nella sentenza del 25 gennaio scorso, il Tar di Catania ha sancito l'obbligo di adottare entro 180 giorni un nuovo atto di programmazione che preveda l'istituzione presso l'o-

«Stroke Unit a Ragusa? Non significa che Vittoria perderà il suo reparto»



spedale di Ragusa di una Stroke Unit nel reparto di Neurologia. Dopo di che, l'Asp di Ragusa dovrà adeguare la sua struttura organizzativa in conformità al nuovo atto di programmazione regionale. Decorso infruttuosamente il predetto termine, il Tar nominerà un commissario ad acta che d'imperio provvederà all'adempimento. Ma non esiste una parola, né nella sentenza né in nessun altro atto ufficiale, su un presunto trasferimento programmato della Stroke Unit di Vittoria verso Ragusa e nemmeno su una presunta soppressione della Stroke al Guzzardi. Lo stesso direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, da noi interpellato, ha ribadito che 'istituire' Ragusa non significa 'sottrarre' al Guzzardi di Vittoria. La



REAZIONI. L'appello di tre candidati, la messa a punto del quarto insieme con la deputata Campo: «La sentenza del Tar non significa né trasferimento né soppressione dell'unità»



Il deputato regionale Stefania Campo e, sopra, l'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria.

palla ora passa all'assessorato regionale - commenta Campo - che si è rivelato in questa vicenda del tutto incapace di redigere un atto di programmazione".

"Lucciole per lanterne e tanto rumore per nulla. A noi e al Movimento 5 Stelle stanno a cuore le sorti della Stroke Unit di Vittoria: non esiste alcuna strategia per il suo trasferimento - questo invece il commento del candidato sindaco M5A-Città Libera per Vittoria, Piero Gurrieri -. Siamo di fronte ad un enorme equivoco e spiace che personalità della politica, che per esperienza e per le funzioni cui aspirano dovrebbero comprendere agevolmente la portata della questione, si siano affrettati a suonare la carica, quasi che l'istituzione della Stroke Unit a Ragusa comporti lo smantellamento della stessa unità al Guzzardi di Vittoria, il che è totalmente falso. La questione è molto semplice: nel 2015, il Comune di Ragusa si oppose di fronte al Tar di Catania all'atto regionale che aveva negato all'ospedale ragusano la Stroke Unit. Il Comune di Vittoria non intervenne in quel giudizio, probabilmente in quanto né la Giunta Nicosia né la Giunta Moscatò o i Consigli comunali ritennero pregiudicata la posizione della città ed il giudizio si concluse nel 2018 con una pronuncia che stabilì l'obbligo della Regione di istituire una unità di Stroke a Ragusa, non certo di toglierla al Guzzardi. Sentenza, peraltro, che non fu appellata dal Comune di Vittoria, e i primi mesi del 2019 è così divenuta definitiva. E mia abitudine approfondire le questioni ed esaminare gli atti, piaccia o no non sono uno che firma lettere e lancia proclami per suonare la grancassa della campagna elettorale e compiacere qualche elettore ignaro".

"A noi il compito di promuovere nei prossimi sei mesi - aggiungono Campo e Gurrieri - incontri e audizioni con il territorio e con l'Asp proprio per continuare a garantire al territorio ipparino una sezione di neurologia tra le più importanti per la salvaguardia della vita umana". ●

Primo Piano

➔ Federmoda denuncia la gravità della situazione dati alla mano: «Quasi il 90% dei negozi ha subito un calo di vendite rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso»



«I saldi non hanno salvato il settore moda A gennaio vendite colate a picco: -41,1%»

MICHELE BARBAGALLO

Ancora danni economici a causa del covid. I saldi non salvano il settore moda della provincia di Ragusa, il dato delle vendite scende in picchiata rispetto a gennaio 2020 con abbigliamento, calzature e accessori a -41,1% in media. Quasi il 90% dei negozi (88,9%) ha infatti dichiarato di aver subito un calo delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2020. Il 7,7% ha registrato una stabilità nelle vendite e poco più del 3% (3,4%) un incremento. Nessun segnale di miglioramento per le vendite dei negozi del settore moda nel mese di gennaio di quest'anno rispetto al gennaio 2020. A descrivere una situazione "drammatica oltre che per l'emergenza sanitaria, anche per la crisi economica" è il presidente provinciale Federmoda Ragusa, Daniele Russo.

«Quasi un'impresa su due (45%) - spiega Russo - ha dichiarato un calo tra il 50 e il 90% delle vendite nel primo mese di gennaio 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020. Ad aver penalizzato moltissimo queste categorie di esercizi sono stati diversi

fattori che hanno letteralmente "tarassato" a gennaio il settore moda. A cominciare dai 5 giorni di chiusura obbligata agli inizi dello scorso mese, dall'1 al 6 gennaio, a eccezione del 4, di tutte le attività della moda, con eccezione, in via veramente residuale, di poche attività relative alla vendita di prodotti di prima necessità (negozi di intimo; abbigliamento bimbo e calzature bimbo) e, inoltre, degli esercizi presenti all'interno dei centri commerciali anche nei giorni prefestivi e festivi. A giocare a sfavore anche l'inserimento del nostro territorio in fascia rossa, con negozi di moda chiusi proprio nel bel mezzo dei saldi. Inoltre, il grande utilizzo dello smart working nel pubblico e nel privato, il minor reddito disponibile dei consumatori, la totale assenza dello shopping tourism e, non ultimo, il venir meno delle occasioni d'incontro di lavoro e nel privato (pranzi, cene, eventi, feste, cerimonie, cinema, teatri, musei, piscine, palestre, ecc...), ha fatto il resto.

Inoltre, 8 imprese su 10 hanno dichiarato di aver proposto sconti tra il 30 e il 50% (la maggior parte ha scelto una percentuale di sconto del 30%). Quasi due imprese su dieci poi stanno praticando sconti medi del 50%.

A gennaio, in pieno periodo di saldi, sono aumentate le vendite di tute, pigiama, intimo e pantofole mentre,

in sofferenza risultano cravatte, abiti da uomo e valigie. L'indagine evidenzia tra i prodotti più venduti: la maglieria (51,3%), giubbotti, cappotti e piumini (39,3%); pantaloni (32,1%); scarpe donna (19,7%); abiti donna (16,2%); tute (15,8%) scarpe uomo (13,7%) accessori (12,8%) intimo (12,8%). In sofferenza le vendite di: abiti da uomo (4,3%); giacche (5,6%) valigie (0,9%). I pagamenti preferiti sono quelli cashless, ovvero con bancomat (82,9% delle preferenze); seguono quelli con carta di credito (56,4%), mentre è residuale l'utilizzo dei contanti (11,5%), una scelta utilizzata soprattutto per le spese di importo basso. Ancora basse le transazioni con altri strumenti di pagamento innovativi (2,1%).

Tra i settori più penalizzati risulta quindi il dettaglio moda e l'ingrosso moda che, tra l'altro, non è stato ancora indennizzato a dovere - commenta il presidente provinciale Concommercio Ragusa, Gianluca Manti - una situazione limite rispetto a cui è difficile fare qualsiasi previsione per il futuro. Quanti saranno i negozi del settore costretti alla chiusura? Nessuno può dirlo ma certo non si prevedono numeri bassi. Sono necessarie agevolazioni specifiche, è indispensabile un piano adeguato per salvare questo e altri settori in sofferenza.



**MAGLIERIA, GIUBBOTTI E PIUMINI
SONO STATI I PRODOTTI PIÙ VENDUTI**



L'indagine evidenzia tra i prodotti più venduti: la maglieria (51,3%), giubbotti cappotti e piumini (39,3%); pantaloni (32,1%); scarpe donna (19,7%); abiti donna (16,2%); tute (15,8%) scarpe uomo (13,7%) accessori (12,8%) intimo (12,8%). In sofferenza le vendite di: abiti da uomo (4,3%); giacche (5,6%) valigie (0,9%). I pagamenti preferiti sono quelli cashless, ovvero con bancomat (82,9% delle preferenze); seguono quelli con carta di credito (56,4%), mentre è residuale l'utilizzo dei contanti (11,5%), una scelta utilizzata soprattutto per le piccole spese.

«La cultura come strumento di emancipazione per cercare di contrastare la povertà educativa»

DANIELA CITINO

VITTORIA. La cultura come strumento di emancipazione sociale di una comunità che vuole puntare alla sua rinascita. «Educare in comune» è il progetto promosso dal Dipartimento delle Politiche familiari della presidenza del Consiglio dei Ministri a cui la Commissione straordinaria della città di Vittoria ha scelto di aderire cogliendo nell'opportunità della coprogettazione con il Terzo settore il suo maggior punto di forza.

«L'avviso pubblico mira a contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale dei bambini e dei ragazzi, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha acuito le disuguaglianze, le fragilità e i divari socioeconomici: un avviso pubblico per promuovere l'attuazione di in-

terventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori, volti a potenziare le capacità d'intervento dei comuni in tali ambiti e infatti il progetto, in specie, propone azioni di intervento per restituire importanza e protagonismo agli attori locali della "comunità educante", per sperimentare, attuare e consolidare, sui territori, modelli e servizi di welfare di comunità nei quali le persone di minore età e le proprie famiglie diventino protagonisti sia come beneficiari degli interventi, sia come strumenti d'intervento" sottolinea la commissione straordinaria della città di Vittoria che nell'ottica del coinvolgimento del Terzo Settore, delle istituzioni scolastiche pubbliche e pa-

ritarie e dei servizi all'infanzia, ha emanato un avviso di manifestazione di interesse alla coprogettazione con scadenza il 15 febbraio prossimo. «Gli enti interessati possono apportare le loro idee progettuali partecipando alla manifestazione di interesse singolarmente o in raggruppamenti temporanei d'impresa, anche con altri enti pubblici» prosegue la Commissione straordinaria precisando che con il soggetto o i soggetti selezionati avvieranno il tavolo di coprogettazione per la stesura del progetto finale da presentare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri».

«Tre - conclude precisando la Commissione straordinaria - sono le aree tematiche oggetto di finanziamento: la famiglia come risorsa; la relazione e inclusione; cultura, arte e ambiente».



● Palazzo Iacono sede del municipio cittadino

In fiamme deposito-garage buio fitto sull'origine del rogo Il proprietario ascoltato dai Cc

Distrutto. Materiale in cenere, danni non gravi alle strutture adiacenti tra cui una pizzeria

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Per almeno un'ora la vasta area della zona ex Emaia che dalla via Togliatti s'affaccia su via Garibaldi, nei pressi della rotatoria per Scoglitti e Santa Croce Camerina, si è illuminata a giorno. Le fiamme e il fumo si sono levati alti e ben visibili e le sirene dei vigili del fuoco hanno dato la sveglia all'intero quartiere quand'erano ancora le 3.

Di un garage-deposito di proprietà di un imprenditore edile è rimasto ben poco. Il materiale di lavoro utilizzato dall'imprenditore che era accatastato qua e là dentro il garage è stato completamente distrutto. Ingenti i danni alla struttura, che si presume sia stata dichiarata inagibile. Danni di entità minore hanno riportato per fortuna i muri di confine con le abitazioni adiacenti, case abitate e una pizzeria che dà sulla via Garibaldi. A parte l'annerimento delle pareti non c'è molto di grave. Ma la paura nel quartiere è stata tanta. Almeno fino a quando le squadre dei vigili del fuoco di Vittoria e Ragusa non hanno svuotato due autobotti sul rogo e completato le operazioni di spegnimento mettendo in sicurezza anche 3 bom-

bole di gas vuote che si trovavano nel garage.

Prima domanda rivolta agli inquirenti: accidentale o doloso? Poche e sibilline le risposte. Gli elementi che fanno pensare al dolo, comunque, sono molti e consistenti. Ma il movente e chi ha appiccato il fuoco stanno ancora dentro le indagini che i carabinieri

di Vittoria, coordinati dal capitano Giancarlo Pallotta, stanno svolgendo sotto le direttive del sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Vadalà.

I militari hanno già ascoltato la vittima, un sessantenne di Vittoria pressoché ignoto negli ambienti giudiziari, per inquadrare il fatto e cercare di risalire a movente e autore. In questi casi le ipotesi non sono molte: intimidazioni a scopo estorsivo (abbondantemente escluse); uno sgarbo per motivi personali o di lavoro; motivi passionali. Questo è il campo di lavoro di carabinieri e Procura che tentano di fare luce su un fatto di cronaca che risveglia all'improvviso la quiete che da un po' di tempo regnava a Vittoria, almeno per quanto riguarda attentati incendiari a scopo intimidatorio. ●

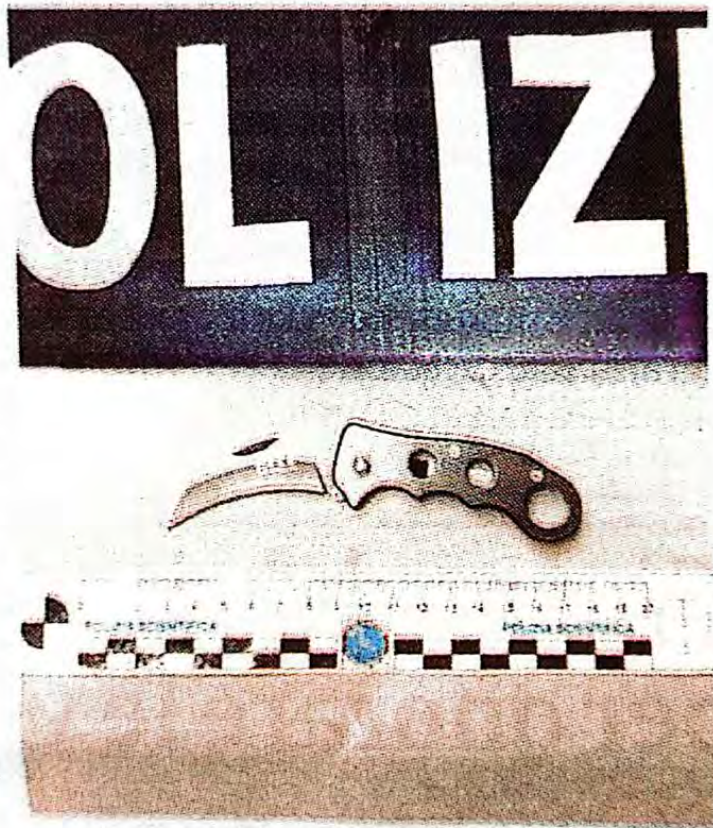


L'incendio che si è verificato nei pressi della zona dell'ex Emaia

VITTORIA

Un coltello ed erba nel marsupio: denunciato 20enne

VITTORIA. Sorpreso dopo le 22 in pieno centro a Vittoria con un coltello a serramanico e con una piccola quantità di marijuana. E' successo nella serata di sabato in via Pietro Nenni, all'altezza di via Bologna. Qui una pattuglia del commissariato di Vittoria, nell'ambito dei servizi di prevenzione e controllo del territorio disposti dal questore di Ragusa, ha notato due giovani dall'atteggiamento sospetto che camminavano a piedi all'aperto nonostante il "coprifuoco", in vigore dalle 22 alle 5, previsto dalla normativa nazionale per contrastare la diffusione del contagio



da Covid-19.

I due sono stati bloccati e sottoposti a controllo nel corso del quale i poliziotti hanno trovato, nascosto all'interno del marsupio che uno dei due, un vittoriese di 20 anni, portava agganciato in vita, un coltello a serramanico, con lama lunga 6,5 cm, che è stato sottoposto a sequestro e poco più di mezzo grammo di marijuana. Alla termine del controllo, il 20enne è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per il reato di porto abusivo di armi e segnalato alla Prefettura per uso personale di sostanze stupefacenti.

M. F.